

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Sulle cose di Spagna.

Due parole.
Un telegramma di ieri ci annunciava che la bordaglia madrilenna passando davanti alla nostra ambasciata — inneggiò al governo italiano. A quell' accenno, noi ieri stesso commentammo essere questo brutto, bruttissimo indizio. E ora diamo spiegazione di queste parole.

I giornali alludevano da tempo alla contrarietà del governo italiano per il matrimonio di S. A. reale la principessa Mercedes con un Borbone, secondo genito dello spodestato re di Napoli e accennavano ancora a probabili mene del nostro governo e segnatamente da parte della massoneria, per suscitare una corrente popolare avversa al suddetto matrimonio.

Non raccogliemmo quella voce, perchè ci sapeva amaro che il nostro governo discendesse comunque a eccitare la bordaglia in altri paesi, mentre suda tre camicie per tenere a freno quella del proprio paese, che minaccia rivoltarglisi contro.

Ma ecco che i dimostranti di Madrid si fermano davanti all'ambasciata italiana e inneggiano al nostro governo. Non inneggiano all'ambasciata di Germania, d'Inghilterra, di Francia, ecc.; no, inneggiano solo alla nostra. Ed è questo che forma il brutto, bruttissimo indizio, perchè fa ritenere il nostro governo connivente ai rivoluzionari, connivenza che non può suonare che vergogna e outa per noi.

Peraltro, consoliamoci del nostro governo acclamato dai rivoltosi di Madrid! Esso è tanto onorifico pel paese, che pur oggi la Gazzetta di Venezia si domanda — in vista appunto di tale governo — se non sia l'ora di domandare una cittadinanza estera!

Ancora una parola.
Le notizie di oggi recano che il ministero spagnolo si è dimesso e che ieri finalmente venne proibita la rappresentazione del drama di Perez Galdos — l'Electra.

Tutte buone cose queste, ma che sortiranno ben poco effetto. Sono l'aiuto di Pisa portato per sedare disordini avvenuti. E in politica guai alle persone e guai ai provvedimenti da loro escogitati — quando a quelle e a questi si deve rispondere: « Troppo tardi ».

IN CASERMA

E' un argomento che sta bene trattato ogni tanto anche sul giornale cattolico. La grande maggioranza dei soldati si può dire ottima. Intelligenti, sofferenti della fatica, obbedienti, pronti sempre per la naturale vivacità della indole italiana, sobrii e quasi soddisfatti dell'austero nutrimento, i nostri soldati — possiamo dirlo con orgoglio — sono fra i migliori d'Europa, sia che si guardino in massa, sia che si riguardino individualmente.

Sembra però che non si sappia trarre vantaggio da tali favorevoli disposizioni naturali. Sarebbe pericoloso farsi delle illusioni. Purtroppo tra inferiori e superiori non c'è quella corrente di simpatia e di affetto per cui dell'esercito può farsi una vera famiglia, una compagine forte, resistente, una unità armonica che dia, come risultato delle parziali forze, una potenza cresciuta in ragione geometrica.

Il soldato nella vita della caserma non si accorge del superiore che per le punizioni che questo gli infligge, non per buoni consigli ricevuti. Eppure il povero coscritto che abbandona il proprio paese e tutte le persone care ed è sballistrato lontano tra persone estranee e confinato nella austerità monotona della vita di caserma, avrebbe estremo bisogno di una parola amica che gli suonasse in fondo all'anima conforto e speranza. Invece fino dai primi di lui si tratta colla severità di regolamenti spesso esagerati. Ed è appunto in quei primi giorni che il soldato si trova in uno stato di abbattimento morale che paralizza la sua intelligenza e la sua volontà.

Orbene, si pensi quali disgustose impressioni debbano suscitare in essi punizioni severe inflitte per mancanze di cui non hanno coscienza, per omissioni od errori di cui non sono moralmente responsabili.

E' necessario aver cura che all'istruzione delle reclute siano adibiti sott'ufficiali di facile comunicativa e manierosi. Non tutti purtroppo hanno le doti necessarie per istruire gli altri; manca soprattutto a molti quello spirito di tolleranza e quella calma di sopportare e correggere gli sbagli delle reclute. Perciò il soldato troppo di frequente ripreso, maltrattato ad ogni errore, si irrita, si turba; ed il timore ed il presentimento di severi rimproveri, e di peggio, gli toglie la serenità di spirito necessaria a retamente intendere e ad eseguire esattamente i comandi.

E tanto più questa tolleranza è necessaria presso di noi, perchè per la diversità grande dei vari dialetti delle provincie, non di raro, nei primi tempi specialmente, il soldato non capisce il superiore quantunque per riuscire vi si adoperi colla maggior buona voglia.

Il turpiloquio poi e la bestemmia non sono mai abbastanza da deplorarsi per il cattivo concetto che lasciano correre in tanti — di non potersi cioè fare a meno di tali espressioni in coloro che rivestono l'onorata divisa del soldato. Anche solo l'educazione ben intesa dovrebbe sbandire dalla caserma queste indecenze e queste irreligiosità. Alfa.

La crisi è finita

Il nuovo ministero.

Roma, 14. (Ufficiale). — In seguito all'incarico conferitogli da S. M. di formare il nuovo ministero, il deputato Zanardelli sottopose questa sera al Re — che la approvò — la seguente lista: Zanardelli, Presidenza senza portafoglio — Giolitti, Interni — Prinetti, esteri — Ponza di S. Martino, Guerra — Morin, Marina — Di Broglio, Tesoro — Wollebomberg, Finanza — Cocco-Ortu, Giustizia — Nasi Nansio, Istruzione pubblica — Picardi, Agricoltura — Giusso, Lavori pubblici — Galimberti, Poste e telegrafi.

Chi sono i nuovi ministri.
Giuseppe Zanardelli è nato nel 1825. E' deputato d'Isco dal 1860, senza interruzione. Fu ministro dell'Interno dal marzo al dicembre del 78, e della Giustizia dal 81 al 83, dall'87 al 91 e successivamente con Rudini, e presidente della Camera. E' il capo della sinistra costituzionale.

Giovanni Giolitti nacque nel 1844; è deputato di Dronero (Cuneo) dal 1882, senza interruzione. Fu ministro del Tesoro dall'89 al 90, col primo ministro Crispi, e poi presidente del Consiglio e ministro dell'Interno dal 92 al 93.

Giulio Prinetti è nato nel 1853; siede alla Camera per il collegio di Brivio (Como) dal 1882, senza interruzione. Fu ministro dei lavori pubblici con Rudini.

Francesco Cocco Ortu nacque nel 1842. E' deputato per il collegio di Isili (Cagliari) dal 1876, senza interruzione. Fu sottosegretario alla giustizia dall'87 al 91, nel ministero Crispi, e successivamente sottosegretario nel ministero Zanardelli-Rudini.

Leone Wollebomberg è nato nel 1859. Fu eletto per la prima volta deputato per il collegio di Cittadella (Padova) nel 1892. Fu sottosegretario nell'ultimo ministero Saracco e si dimise per dissenso su questioni di finanza.

Ernesto Di Broglio nacque nel 1845. E' deputato per San Biagio di Callalta (Treviso) dal 1886.

Nanzio Nasi è nato nel 1850. E' deputato del collegio di Trapani dal 1886. Fu ministro delle poste e telegrafi nel primo ministero Pelloux.

Girolamo Giusso è nato nel 1843. E' deputato di Manfredonia (Foggia) dal 1886, con breve interruzione. Fu direttore del Banco di Napoli e sindaco di Napoli.

Silvestro Picardi nacque nel 1853. E' deputato dal 1890 per Messina II.

Tamerlino Galimberti nacque nel 1857. E' deputato del collegio di Cuneo dal 1887, senza interruzione. E' pubblicista e avvocato. Fu sottosegretario all'istruzione nel ministero Zanardelli-Rudini.

Costantino Morin è nato a Genova nel 1842; viceammiraglio; deputato dal 1895 per il collegio di Spezia. Fu sottosegretario alla marina nel primo ministero Crispi e ministro della marina dal 93 al 95 pure con Crispi e nell'ultimo ministero Saracco.

Ponza di San Martino, generale, senatore; fu ministro nell'ultimo ministero Saracco.

La rissa dei sottosegretariati.
Roma, 14. — E' cominciata la rissa degli aspiranti a sottosegretari. Dicono certi Ronchetti, De Martino, Cao-Pinna, Coriense, Mazziotti, De Nobili (marina)

Pinchia e Baccelli Alfredo. Affermasi che Giusso pose come condizione alla sua partecipazione al Governo una vasta riforma tributaria. Annunciasi un discorso della Corona, chiudendosi la sessione.

Quello che domanderà l'Estrema.

Roma, 14. — L'Estrema Sinistra domanderà al nuovo Gabinetto gli sgravi sui dazi del grano, e del petrolio e sul prezzo del sale.

CIFRE ELOQUENTI

Dai calcoli fatti dal Viviani risulta che dopo il 1882 in Italia si spesero per l'armata in media 390 milioni l'anno; ai quali bisogna aggiungere le pensioni militari, che fanno salire la media a 420 milioni, il costo degli apparecchi militari, la spesa di patrimonio, media totale 485 milioni; la quale sorpassa di molto il quarto di tutte le entrate effettive annue dello Stato. Invece le spese destinate al progresso civile superano appena il 21 per 100 delle entrate, e tutte insieme rappresentano poco più dei 7 decimi delle spese militari. Uno dei maggiori pericoli della nostra finanza è l'impossibilità di contenere gli assegni dei bilanci militari entro i confini designati, dati gli organici e le esigenze tecniche attuali. Le spese militari progrediscono più rapidamente della ricchezza nazionale; e i nostri sacrifici hanno assicurato una difesa corrispondente. Il sistema delle grosse spese militari, disegnat nel 1882 e 1887, esaurì la nazione economicamente, e militarmente la lasciò debole e sguernita. Un ordinamento più modesto, ma più omogeneo, proporzionato ai nostri mezzi, sarebbe stato sotto ogni aspetto preferibile. Bisogna dire la verità, scollare i pregiudizi una buona volta, se si vuole procedere a riforme economiche tanto necessarie in basso e tanto, dicesi, caldeggiata in alto! La riforma dei nostri ordinamenti militari è necessaria, e differirla è pericoloso. Lo si intenda e lo si attui!

Note e commenti

Una corrispondenza.
Ieri compariva sul Friuli una corrispondenza da Prato Carnico sulle conferenze del dep. Rondani e dell'avv. Brosadola con un cenno sulla discussione in contraddittorio avvenuta fra i due, ai quali si unì pure il parroco locale.

Che il corrispondente — il quale potrebbe essere anche un compagno di Rondani — scriva in forma entusiastica del socialista e ci mostri il povero Brosadola quasi confuso e schiacciato dalla inesorabile logica del suo competitore, non ci fa meraviglia. Meraviglia invece ci fa il vedere un giornale, per quanto democratico, niente affatto socialista — accettare senza riserve quella corrispondenza e apparire quasi gongolante dalla gioia per il trionfo del socialismo a Prato.

Del resto la faccenda andò molto diversamente da quanto la fa vedere il corrispondente del Friuli e l'avv. Brosadola mantenne con onore il suo posto.

E' molto sintomatico.

Guardate un po'. Patria del Friuli, Friuli, Giornale di Udine sono per fermo antisocialisti, anzi quest'ultimo è pure antidemocratico. Di conseguenza dovrebbe star loro a cuore che la gramigna del socialismo non s'abbarbichi nel nostro paese e perciò dovrebbero applaudire e incoraggiare chiunque si mette all'opera per impedire la propaganda.

Orbene; capita nella nostra provincia un deputato socialista, che si dà a catechizzare le nostre popolazioni. Nessuno della parte contraria si muove. Lo si lascia predicare e catechizzare a suo talento. Solo il comitato diocesano pensa a un rimedio, e l'avv. Brosadola — un cattolico — da solo scende sul campo dell'azione.

Il credereste?... Nè Patria, nè Friuli, nè Giornale applaudono alla nobile impresa; si direbbe anzi che sentono piacere se un fiasco i cattolici riportano in tale opera di difesa e di preservazione. Ciò è molto sintomatico. Ma noi ci aspettiamo domani a sera di venir elogiati dal Paese — dal Paese, il quale se da una parte deride le speconate e le millanterie tartarinesche di certi avversari, ha anche il coraggio civile di elogiare quegli avversari, che almeno cercano di fare qualcosa in favore delle idee e dei principi che professano.

Ed è per questo modo di pensare, che a noi pure, fra tutti i nostri avversari, riescono simpatici i socialisti. In loro almeno c'è vita, c'è ardore, c'è azione; ma negli altri?... Gaffaggine, insipienza e morte.

Uno schiarimento.
Il Friuli, dopo la corrispondenza da Prato Carnico, fa seguire un monito da noi dato ai cattolici, perchè studino sul serio la questione sociale e non si metano — come purtroppo accade — al rischio di combattere il socialismo senza punto conoscerlo.

Riportate a quel posto, le nostre parole potrebbero far credere che l'avvocato Brosadola ignori la questione sociale e si sia messo a discutere col Rondani di cose a lui sconosciute.

Nulla di più falso. Fra gli studi prediletti dal Brosadola, furono quelli di sociologia. E la sua tesi di laurea, svolta felicemente all'Università di Roma, versò appunto su tali studii. E aggiungiamo ancora d'aver letto un biglietto col quale il prof. Toniolo — che non è una talpa in materia sociologica — lo invitava a scrivere qualcosa per la sua Rivista internazionale di studi sociali.

Questo per la verità.

Cose di Corte e di Governo

I ministri dimissionari in Quirinale.

Roma, 14. — Stamane i ministri dimissionari si recarono al Quirinale per la firma dei decreti di ordinaria amministrazione. Fu firmato il decreto che esonerà Ceresca dalle funzioni di segretario capo alla presidenza del Consiglio e lo restituisce al Ministero della Guerra.

Quanto costa il censimento.

Roma, 14. — Si pubblica qualche dato della relazione che Rava, incaricato da Carcano, prepara intorno ai lavori del Censimento. Si stamparono quaranta milioni di schede individuali. Gli stampati costarono circa 184,000 lire. La spedizione delle schede per ferrovia costò 11 mila lire. Naturalmente questa è la minima particella delle spese per Censimento.

La gara nello scrivere italiano.

Roma, 14. — Il bollettino dell'Istruzione pubblica la relazione della Commissione giudicatrice della gara nello scrivere in italiano fra i licenziati d'onore nelle Scuole normali.

La relazione deplora che uno solo, fra tanti alunni delle 32 Scuole normali maschili, avesse i requisiti per concorrere alla gara, alla quale non si presentò.

Come è noto, in base alla relazione, il ministro concesse la menzione onorevole alla signorina Angela Boldorini, allieva della scuola Gaetana Agnesi di Milano.

Bismarck e le sue benemeritenze

Una sera Bismarck, trovandosi pensieroso tra un gruppo di amici, ruppe il silenzio con queste parole, che già furono tramandate alla storia:

« Dalla mia attività politica io non ebbi soddisfazione e contentezza veruna. Nessuno mi ama per quello che io feci; io non ho fatto nessuno felice, nè me stesso, nè la mia famiglia, nè gli altri... Ma io ho fatto molti infelici. Senza di me tre grandi guerre non sarebbero avvenute, 80 mila uomini non sarebbero caduti sul campo di battaglia, e tanti genitori e sorelle e vedove non sarebbero nel lutto! »

Ai lettori i commenti che potrebbero farsi, mutatis mutandis, per altri uomini di Stato tuttora viventi.

In Macedonia.

I propositi del sultano contro gli agitatori.

Costantinopoli, 14. — Durante l'udienza del sultano coll'ambasciatore russo, si riconobbe la necessità che la Russia e la Turchia facciano comprendere agli agitatori appartenenti ai comitati macedoni che ne esse né altre potenze possono affatto tollerare le loro agitazioni. Il Governo ottomano, pur procedendo severamente contro i comitati macedoni, sembra ispirato al sincero (?) desiderio di non attaccare le popolazioni innocenti. S'inviarono alle autorità della Macedonia ordini necessari.

IL TEMPO CHE FA

Neve ancora.

La neve è scomparsa dall'Italia settentrionale, ma è comparsa nell'Italia centrale. Dalle Marche e dall'Umbria si hanno infatti notizie di copiose nevicate. A Fabriano nevica abbondantemente, e i telegrammi annunciano nevicate anche nelle città vicine. Da Città di Castello telegrafano che una forte nevicata è caduta l'altro ieri notte su tutta la regione; la neve in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di trenta centimetri e la corriera delle Marche è giunta con parecchie ore di ritardo.

Il freddo di Parigi.

Parigi, 14. — Il freddo è intensissimo, si ebbero stanotte e oggi numerosi morti di freddo e di congestioni.

La guerra anglo-boera

De Wet sconfitto?

Capetown, 14. — Le autorità sono informate che i boeri, comandati da De Wet e Stejin, occuparono Philippstown, ma gli inglesi gli cacciarono, infliggendo loro perdite.

Francamente: non lo crediamo.

PER AMOR DELLA PACE

O parliamone una volta tanto fra noi. Questa frase: per amor della pace, per amor della pace, è sulle labbra d'un certo numero, anzi di un numero cospicuo di cattolici, i quali la pronunciano ogni qualvolta si dibatte una questione importante, o si tratta di prendere una risoluzione energica.

La pace è uno dei doni più preziosi che abbia fatto Dio all'uomo, ma la pace non può esser che frutto della tranquillità di coscienza, non di quietismo, dell'amore dei propri comodi, o della sollecitudine dei propri interessi. Allora non è pace quella in nome di cui si parla, e pace quella non è, ma incoscienza.

« La pace io do a voi, la pace io lascio a voi » disse Gesù Cristo nel momento di dividersi dai suoi discepoli, al termine dell'ultima Cena. In quel momento supremo Egli lasciava ai suoi apostoli la pace, ed egli questa pace godeva; chi osasse affermare che all'Uomo Dio mancava la pace mentre agonizzava nell'orto degli ulivi, o mentre veniva alzato sul tronco della croce, direbbe una bestemmia.

Orbene, lettori carissimi, cattolici di azione quali noi vi riteniamo, vi desideriamo, vi sospiriamo tutti, se in quelle ore tremende, in quei patimenti ineffabili, in quello strazio del corpo, l'anima di Gesù godeva la pienezza della pace, della pace vera, con che coraggio potremo noi ad ogni pie' sospinto sfoderare al vento questa frase per amor della pace, per risparmiarci fastidi, dispiaceri, patimenti, i quali dobbiamo pure incontrare nella vita d'azione cattolica, quella che il Papa vuole, vuole assolutamente, quella che è destinata a restaurare cristianamente la patria ed a difendere i diritti della Chiesa, del Papa e degli italiani?

Un prete ha visto calpestato i diritti della Chiesa in sé stesso, nella violazione dei suoi diritti di prete, di cappellano, di parroco, di ospitaliere. Egli vuol rivendicare questi diritti, è suo dovere imprescindibile, a cui non può derogare: eppure è difficile, che non si trovino, non uno, ma parecchi confratelli, i quali tentino di persuaderlo che è meglio lasciar correr l'acqua per la china, e non guastarsi il sangue per amor della pace.

Un giornalista vede le pacche onde di coperta l'amministrazione della sua città o della sua provincia, in cui le autorità dimenticano i loro doveri e la loro funzione sociale: egli alza la voce e dà l'allarme perchè vengano reintegrati il diritto e la giustizia. E subito si precipitano dal giornalista un gruppo di timorati e domandano, pregano, supplicano che tutto sia messo in tacere per amor della pace.

Un laico organizza una protesta contro un arbitrio, od una sottoscrizione di attaccamento al Pontefice, o di simpatia ad un perseguitato; ed ecco un nuvolo di prudenziani a circondarlo e a volergliela fare intendere che per amor della pace è meglio smettere.

E queste son cose di tutti i giorni, e di tutti i luoghi; questo benedetto corpo, come un asino ben nutrito, ricadente, e non sa andare incontro ai dispiaceri, alle difficoltà, agli incomodi, alle avversità che sono seminate per la via della giustizia e della rettitudine.

E' in nome della pace che parlano costoro? no, francamente no, essi parlano in nome del tradimento.

Che ne sarebbe dell'Opera dei Congressi, che ne sarebbe delle grandi rivendicazioni cattoliche di questo principio di secolo, che ne sarebbe della sana intelligenza, della splendida stella della filosofia tomistica, della conquista delle aule amministrative della organizzazione delle masse operaie, della volgarizzazione dei doveri sociali, se tutti coloro i quali hanno lottato, polemizzato, combattuto, pianto lagrime di dolore e di sconforto, avessero rinunciato al loro dovere di sacerdoti, di giornalisti, di cattolici d'azione, e fossero rimasti per amor della pace in panciale, a godersi la frescura o il benificio?

Ci sono dei momenti nella vita dell'uomo in cui l'adempimento degli obblighi del proprio stato non è sufficiente alla Giustizia Divina, perchè l'uomo è sociale, perchè Dio l'ha fatto pel consorzio umano, perchè a ciascun uomo, prete o laico, ha dato la cura del prossimo, e questa cura Dio non ha detto che fosse soltanto riposta nel far elemosina e nel visitare gli infermi, e quindi abbraccia tutti gli stati della vita umana, tutte le condizioni dell'umanità.

Che ad esercitare questo apostolato di azione l'uomo incontri difficoltà oltretutto negli altri, anche nell'interno della propria creta non saremo noi a negarlo, ma l'uomo deve sapersi vincere, deve sapersi sacrificare, deve saper riuscire un apostolo di azione. E poichè è più facile di riuscire insieme ai fratelli che da solo, ecco un'altra ragione principalissima perchè tutti i cattolici, preti o laici, facciano parte di associazioni attive, di società che abbiano per fine l'azione cattolica nelle sue molteplici forme.

In questo, gli stessi liberali, uniti e

affannati nel fare il male, ci danno l'esempio. Ora non si dovrebbe permettere in questo principio di secolo, che la storia imparziale avesse a dire di noi: furono più pavidoli e pigri nel bene di quello che i figli delle tenebre nel male, per amore dei comodi: ciò che non è affatto l'amor della pace.

Attraverso i parlamenti esteri

Camera austriaca

Un po' di calma.

Vienna, 14. — (Camera dei deputati). — Continua la discussione della mozione Baerneither proponente di rispondere al discorso del trono mediante un indirizzo, esprimente lealtà e l'assicurazione che il parlamento ha deciso di lavorare in modo normale. Lo czecho Placek propone un'altra mozione dicente, fra altro, che la costituzione attuale non risponde allo sviluppo delle nazionalità della monarchia e dichiarante che gli czechi vogliono concludere la pace nazionale. La mozione Placek viene respinta e si approva invece la mozione Baerneither. La prossima seduta è fissata per mercoledì.

Camera inglese

Il primo discorso della corona di Edoardo VII.

Londra, 14. — I sovrani al loro ingresso nel parlamento furono entusiasticamente acclamati. Il Re assiso sul trono lesse il discorso della corona che dice: In mezzo al profondo generale cordoglio cagionato dalla morte della regina Vittoria, posso assicurarvi che i miei rapporti colle altre potenze continuano ad essere amichevoli. La guerra nell'Africa meridionale non è ancora completamente terminata, ma le città capitali delle due repubbliche e le loro principali linee di comunicazione sono in mio possesso. Si presero provvedimenti mercé i quali spero che le mie truppe potranno efficacemente combattere le forze che sempre si trovano pronte. Rimpiango vivamente le perdite di uomini e di denaro cagionate dall'utile guerriglia mantenuta dai partigiani dei boeri negli antichi territori delle due repubbliche. La loro sommersione, a breve scadenza, è molto desiderabile nel loro proprio interesse, poiché finché ciò non avverrà mi sarà impossibile di stabilire in quelle colonie le istituzioni che assicurano diritti eguali a tutti gli abitanti bianchi e protezione e giustizia alla popolazione indigena. Il discorso fa quindi allusione alla situazione in Cina e dice che i negoziati proseguono circa il modo con cui la Cina deve adempiere le condizioni accettate. Il discorso parla del viaggio del duca di York in Australia e soggiunge che la separazione del figlio sarà penosa per re; ma questi vuole adempiere il desiderio di sua madre e nello stesso tempo attestare il suo interesse pel benessere delle colonie australiane. Il discorso dichiara che i bisogni della Marina e dell'Esercito e soprattutto le spese per la guerra rendono inevitabile l'aumento del bilancio. Saranno presentate al Parlamento delle proposte per aumentare la potenzialità delle forze militari e le proposte relative alla lista civile. Termina annunciando parecchi progetti di ordine interno e i progetti relativi agli aumenti delle forze militari e la sistemazione della vendita delle terre in Irlanda.

In Spagna.

La cerimonia dello sposalizio.

Madrid, 14. — Il cardinale Sancho dette la benedizione nuziale agli sposi. Il principe Carlo indossava la uniforme di ufficiale dell'esercito spagnolo. La cerimonia durò un'ora. I giornali annunciano che il conte di Caserta colla famiglia ripartirà domani per la Francia. Patuglie di cavalleria continuano a perustrare la città, che ha il consueto aspetto; nessuna nuova dimostrazione è avvenuta. Fu proibita la rappresentazione del dramma di Galdos intitolato *Electra*, che doveva farsi nel pomeriggio al teatro spagnolo.

APPENDICE

Colpe ed espiazioni

L'orgoglio di Richenza si ribellò, letta la lettera materna. Rispose che era la più felice delle spose, che amava senza limiti William, e che avrebbe preferito morire all'abbandonarlo.
La contessa, offesa, le rispose che le mandava per una volta tanto 10 mila talleri (molto più della legittima che le sarebbe spettata), ma che sotto nessun modo riguardo permetterebbe a suo marito di varcare quel genere la soglia di casa sua. In attesa di ricevere la somma totale le spediva per ora in acconto una cambiale di 2 mila lire.
Richenza si vedeva così cacciata dalla casa paterna e ripudiata; a poco a poco però si raccolse vedendosi indipendente e in grado di poter lasciare Strashburgo. I parenti nulla sapevano di ciò; ma vedendo che la nobile nuora cominciava a metter su un po' di penne cominciò a piacer loro.
— Dove andrete ora ad alloggiare? le chiese un dì la suocera.
— A Parigi, rispose seccamente Richenza.
— Perché a Parigi? là tutto è caro.
— Può essere: ma quest'aria non mi giova, là godrò un po' la vita.
Pochi mesi appresso infatti Richenza partì con Guglielmo per Parigi.

Religiosità domestica

Credete voi, o lettori del *Crociato*, che vi possa essere famiglia ordinata e tranquilla senza religione? No, certamente. Ora dimando: si può sentire amor vero per una persona senza mai dargliene una prova? Neppure. Quindi vi devo dire che non può esservi sentimento religioso in una famiglia senza l'osservanza di quella legge divina che si chiama religione, e che sentita nel cuore, deve farsi conoscere con segni esteriori di rispetto ed adorazione a Dio. Purtroppo però ai di nostri molte famiglie hanno abbandonato le sane abitudini dei nostri padri. Ora si dice che le forme esterne che costituiscono il culto divino, vengono da pregiudizi e bigotteria: messa, predica, novene e rosario in casa sono tutte cose per gli spiriti deboli; basta sapere che esiste Dio, sollevare a Lui la mente quando si può, ed altro non occorre.

Che giorni di festa! «Abbiamo da vestirsi con lusso, far le visite di etichetta, la passeggiata: sa lei, signore, quanto tempo occorre? Spesso tutte queste occupazioni ci portano via anche il tempo di sentire la messa». Lo credo; ma vi assicuro che anche Domeneddio non perderà tanto tempo a mandarvi a ca' del diavolo, se seguirete così a trasgredire i doveri di nostra santa religione. La domenica è stata data al mondo cristiano come in di di riposo, di speranze e di gioie spirituali. Essa non ha solo per iscopo il riposo fisico, ma il perfezionamento morale. Tutta la specie umana ha coscienza e bisogno di purificarsi moralmente, altrimenti menerebbe una vita tutta animale, sotto l'azione del lavoro e del godimento dei sensi. Devono adunque le famiglie disporre le cose in modo che non sia messo alcun ostacolo allo scopo prefisso dalla domenica, giorno di raccoglimento e preghiera. I genitori hanno il sacro dovere di dare il buon esempio ai loro figli ed alle persone di servizio colla santificazione dei festivi. Non è già vietato lo svago ed il sollievo; ma da ciò ai bagordi ed alle profanazioni delle leggi divine ed ecclesiastiche ci corre di molto. Intendiamolo una buona volta.

Alfa.

Cronaca degli scioperi

Uno sciopero alla ferrovia Domodossola-Isella.

Domodossola, 14. — Ieri circa un centinaio di operai occupati ai lavori della linea ferroviaria Domodossola-Isella in causa di alcune contestazioni relative alla mercede giornaliera, si dichiararono in sciopero abbandonando il lavoro. Si spera che sopravvengano opportuni accordi per far cessare lo sciopero. Numerosissimi sono gli operai disoccupati i quali rimpiangono.

Quello che minacciano i metallurgisti.

Napoli, 14. — Tra i metallurgisti circola la proposta di un nuovo sciopero generale se l'ammiraglio Morin resta al governo.

Ed ora manterranno la promessa?

Gli avvenimenti in Cina

Il boicottino dell'Austria.

Vienna, 14. — Un giornale ha da Pekino che seguendo l'esempio degli altri stati il governo austro-ungarico fece oc-

Il dì dopo la Sinkler disse alla figlia Balbina; aiutami a fare un po' di sgombro. Ah Balbina! sospirò la madre, io piango per mio Guglielmo... Quella non è una sposa per lui... Che monta ch'ella sia ricca o nobile? non è cattolica e non ha un cuore cattolico per lui.
Di un già antico convento di Kreuzbrunn, presso Baden-Baden, divenuto poi castello, era possessore il barone Hosperg, uomo aspro ed avaro. Non vi abitava però per avarizia, ma fattasi costruire una casa rustica a piedi del colle, in quella fissò la sua dimora. Suo figlio Bernardo era il rovescio della medaglia, come lo erano Bernardo ed Eufrosina a confronto di Guglielmo e Richenza.
Bernardo abitava il castello colla sposa; essi erano felici. Suo padre aveva fatto soffrire la povera sua madre, ed era di poi passato in seconde nozze con una cugina, che tanto amarezze aveva recato alla povera baronessa, durante il tempo che era stata presa per reggere il governo della casa. Ulrica era così divenuta baronessa di Hosperg, usando di tutti i mezzi che sono in mano di una donna priva di coscienza.
Bernardo ed Eufrosina vivevano già da un anno al castello: il loro matrimonio era stato celebrato in dolorose circostanze. Oltre al passo disgraziato di Richenza, s'era aggiunta la morte d'un fratello di Bernardo che morì d'un febbre nervosa lasciando orfano anche di padre un bimbo di tre anni, il quale lo era già di madre.

cupare il 6 ottobre un terreno avente l'estensione di un kilometro quadrato, situato sul canale dell'imperatore a Tientsin per impiantarvi il consolato, le concessioni ai sudditi austro-ungarici e i loro stabilimenti. Il comandante del distacco di marina austro-ungarica ne avvertì tutti i consolati; furono aperti negoziati colla Cina sul prezzo del terreno occupato.

L'opera di civilizzazione europea.

Ginevra, 14. — Un soldato della vicina Savoia, che fa parte della spedizione francese in Cina, ha scritto una lettera ai suoi parenti che lungeggia tristemente l'opera inumana ed inutile a cui si abbandona in Cina la civiltà europea. Un periodo della lettera dice: «Tutti passano sotto le nostre armi, tutti uccidono. E' un vero macello cieco e crudele. Io, per mia parte, ho ucciso più di 70 persone, fra cui vi erano anche delle donne e dei bambini!...»

Lettere milanesi

(Nostra corrispondenza).

Milano, 13 febbraio.

I democratici-massoni contro la preghiera — Le proteste.

(f. m.) Il consiglio democratico procede a scristianizzare Milano. Prima era la messa pel di dei morti che veniva soppressa, ora si sospende la preghiera nelle scuole. Ma dunque anche il pregare è una cosa politica?

L'assessore della P. I., on. De Cristoforis, avendo dovuto, in omaggio alla volontà dei padri di famiglia, ordinare che, come per il passato, i sacerdoti continuassero a impartire l'insegnamento religioso nelle scuole, se ne vendicò proibendo che gli scolari recitassero il *Pater noster* prima della lezione.

Il velo setario fece peraltro pessima impressione in tutta la cittadinanza e sabato il «Comitato diocesano» ha deliberato la pubblicazione del seguente manifestato:

«Cittadini,

Una recente circolare dell'onorevole soprintendenza scolastica condanna e proscrive la consuetudine finora conservata in parecchie scuole di cominciare le lezioni colla recita di una preghiera. Il provvedimento, offensivo della coscienza religiosa, appare ispirato esclusivamente ad un criterio di parte, e merita quindi una concorde riprovazione.

L'indurre i fanciulli ad elevare il pensiero verso il Padre comune per chiedergli il pane quotidiano e la remissione delle colpe e per promettere il perdono delle offese, il porre sulle loro labbra il dolce saluto della Madre di Cristo, non può in una società cristiana e civile essere giudicato un pericolo, bensì un'opera di alto valore educativo; giacché la preghiera ingentilisce l'animo, gli schiude l'orizzonte sereno di un mondo di pace e di giustizia, facendo sentire all'uomo nel colloquio con Dio più viva la dignità dell'esser suo.

Vano è l'addurre a pretesto del provvedimento l'ossequio alla libertà di coscienza: la libertà richiede che non si imponga una fede ed una pratica religiosa a chi vi ripugni, ma non già che si subordini il diritto dei credenti a quello dei non credenti: ad ognuno sia pur lecito non pregare quando non voglia, ma a tutti sia pur lecito il pregare e il far pregare anche nella scuola.

Noi cattolici non dobbiamo tollerare che pass questa nuova forma di servaggio spirituale senza un legale reclamo. Onde invitiamo i cittadini, consenzienti con noi nell'apprezzare la deplorata disposizione, a sottoscrivere la protesta che per cura di alcuni padri di famiglia verrà presentata all'on. Giunta.

I moduli si trovano disponibili anche presso la sede del Comitato diocesano in via Cappellari, 2, la quale è aperta tutti i giorni dalle 12 alle 15.

Milano, 9 febbraio 1901.

Per il Comitato diocesano milanese

Presidente ALBERTO DE MOJANA.»

Contro la nuova offesa ad ogni sentimento di gentilezza e di libertà, il sena-

— Vuoi essere la madre del piccolo Adriano? chiese mesto Bernardo alla sua Eufrosina.

— Oh! certo, e con quanto piacere; mi terrò le voci del fratellino Emanuele.

Al suo primo arrivo in Kreuzbrunn, Eufrosina era stata accolta con grandi feste. Entrata a braccio di Bernardo, tosto che vide il piccolo Adriano, gli corse incontro e ne ricevette un bel mazzo di rose; lo prese quindi per mano e recessi con lui e Bernardo ne' suoi appartamenti.

Egli avea contato sulla gran purezza di cuore d'Eufrosina nel vedere, dopo molte riflessioni, alla sua inclinazione per lei, sicuro che un dì la verità della dottrina cattolica avrebbe conquistato il suo cuore. Bernardo era un ottimo figlio non solo col padre bisbetico, ma anche colla matrigna: avea cure amorose con tutti.

— Tu sei un uomo miracoloso, o Bernardo! dicevagli Eufrosina, sei perfetto in tutto. Ma dimmi un po', dove vai ogni mattina per mezz'ora prima di colazione?

— Vado in chiesa alla messa.

— Tutti i dì?

— Certo; per avere le grazie che ci occorrono nelle nostre giornalieri occupazioni. Non va bene mia cara?

— Oh! certo, rispose sommessamente Eufrosina.

Nel piccolo oratorio del castello era Bernardo che recitava alla sera la Corona ed Eufrosina non mancava mai sebbene

numero di sabato il giornale socialista locale del quale il Mimmi era un assiduo collaboratore.

Il baccanale del "graccoo". Quest'anno lo storico e tradizionale baccanale del graccoo nel venerdì grasso o *graccoo* non avrà luogo, e ciò si dice, per mancanza di *bajocchi*. Benchè da questi spettacoli il popolo nulla abbia a guadagnare ma bensì tutto da perdere, la soppressione di essi è segno evidente della ognor crescente miseria specialmente fra le classi operaie.

Proprio ieri sera un vecchio mi diceva: Ai miei tempi che carnevali! Quante mascherate, quanti denari si spendevano, quanta allegria! Adesso invece miseria e musoneria su tutta la linea.

Allora io soggiunsi: Ma quelli erano gli anni in cui spadroneggiavano i preti; erano i tempi della tirannide straniera e prefrina!

Ed il buon vecchio traendo un lungo sospiro: come fa freddo questa sera, pare di essere ritornati in... gennaio!!

«S. A. Boezio.»

Chi è mai questo illustre sconosciuto? E' nientemeno che il corrispondente romano di cose vaticane del democratico *Adige*. S. A. Boezio tanto per cominciare nella sua prima corrispondenza stampata nel numero di oggi parla di due illustri messignori che, a quanto si dice, nel primo Concistoro saranno creati Cardinali. Mons. Della Volpe maggiordomo e Mons. Tripepi vice-segretario di Stato. Il primo per l'amenità scrittore non è altro che un uomo di corto ingegno, rigidissimo, muto e che deve la sua carriera ad altre protezioni. Il secondo poi, non è altro che un buon tempone, ciarlatano, allegro, vero tipo napoletano, transigente, uno che non vuol saperne di politica, ecc. ecc. Ma per chi scrive il sig. Boezio? Per gli italiani o per i Beotii? L'*Adige* poi per conto suo dice che i lettori gli saranno grati del prezioso acquisto fatto poichè il sig. Boezio per il posto che occupa e per le persone che conosce è un competente scrittore di cose vaticane. Quante sciocchezze e quante bugie in poche righe!

All'Arena hanno fra Pacomio all'*Adige*, S. A. Boezio, uno vale l'altro, tutti due non valgono un fico!

Ballo a beneficio della Camera di lavoro.

Domani sera, giovedì grasso al Ristori grande veglione mascherato a totale beneficio della Camera di Lavoro. Sarà un ballo demo-repubblicano-socialista. Visto e considerato che gli uomini che siedono a palazzo Barbieri non vogliono saperne di sussidi per detta Camera, i *compagni* fanno da sé.

Ogni domenica poi nelle splendide sale del palazzo di donna Lovinia Bocca-Trezza hanno luogo i *the danzanti* a beneficio della Croce Rossa ed ai quali si dà convegno tutta l'alta società veronese.

I *the* hanno luogo dalle 15 alle 18 proprio nelle ore in cui nell'attigua chiesa di s. Nazario si celebrano le funzioni vespertine. Mentre il popolo prega, i ricchi ballano. Non c'è che dire, l'esempio viene dall'alto.

Martedì poi, ultimo di carnevale, nelle sale del palazzo Trezza, si faranno ballare i bambini a beneficio delle Colonie alpine. Non si può beneficiare senza ballare. Ah, carità pelosa, carità pelosa!

La «Traviata.»

Ieri sera al Drammatico alla prima della *Traviata* pubblico scarso. Ottima l'esecuzione. Il tenore Lucignani e la signora De Luca suscitavano grande entusiasmo.

DALLA PROVINCIA

Prato Carnico

13 febbraio.

Anora della prima conferenza Brosadola.

Alla poche linee riassuntive che ieri nella fretta vi mandai sulla dimostrazione che fece il Brosadola dell'irreligiosità del socialismo e sulle parole del parroco Piemonte aggiunge oggi qualche altra nota che trovo di aver scritto nel mio *notes* durante l'adunanza.

Il Brosadola dimostrò il socialismo erroneo nell'ordine morale, perchè: a) com-

— Migliore, io spero! diss'egli con tenerezza.

— Ebbene insegnami la tua credenza.

— Facile ti sarà l'apprenderla; chiedi a Dio la grazia.

Eufrosina docile e volenterosa, a poco a poco, con pie letture e discorsi tenuili da Bernardo e dal P. Smeraldo, apprese la religione cattolica. Del P. Smeraldo ella avea avuto fino a quel tempo un certo timore, nè sapea spiegarsi come Bernardo s'intrattenesse tanto volentieri con lui, ma non tardò a conoscerne ed ammirarne il senso e la santità, e senti ch'egli potea esserle guida, conforto e salute.

X.

Il vecchio barone avea per il P. Smeraldo una viva avversione che giunse fino a vietare alla sua prima moglie di sceglierselo a confessore; riguardo alla seconda moglie potea esser sicuro che lo uguagliava nell'antipatia per P. Smeraldo. Quando il barone seppe che Bernardo era amico del padre, disse un dì con malizioso piglio ad Eufrosina.

— Ho udito dire che il lupo vi attornia il castello.

— Come mai? chiese ella spaventata.

— Il vecchio ipocrita P. Smeraldo...

— Oh! padre mio; è la franchezza e lealtà in persona.

— Commedia!

Eufrosina col suo buon cuore e buon senso non diede ascolto alle invettive del barone e per la Pasqua ebbe la bella ventura di ricevere per la prima volta la SS. Comunione.

(Continua)

LETTERE VERONESI

Verona, 13 febbraio.

Il comm. Ciuffelli.

Un incendio in una fabbrica di naftalina.

Firenze, 14. Nella fabbrica di naftalina dal catrame a Rifredi si sviluppò un incendio; scoppiò la caldaia distruggendo il capannone che serviva per deposito della merce. I danni sono rilevanti.

Palazzo e campagne a Bologna.

Palermo, 14. Ieri a tutti gli imputati nei processi Notariello e Miceli fu notificata la sentenza della Cassazione di Roma che rinviava i dibattimenti alle Assise di Bologna.

Tra giorni il procuratore generale disporrà per la traduzione degli accusati nelle carceri di Bologna in attesa del giudizio che, a quanto si dice, non potrà iniziarsi prima del maggio prossimo.

Baruffo in «famegla.»

Il maestro elementare del vicino Comune di Avesa sig. Luigi Mimmi, uno dei anneganti del partito socialista veronese, in una vivacissima e sdegnosissima lettera diretta al direttore dell'*Adige*, dice di essersi dimesso dal partito. Le cause che indussero il Mimmi a far ciò si dice sieno molteplici ed alcune delle quali gravissime. Nei ritrovi dei *compagni* non si parla d'altro. Si dice pure che il Mimmi ricorrerà ai Tribunali. Figuratevi che scandalo. Vedremo cosa dirà nel suo

non accoppiasse le sue alle altrui preghiere.

Ma dove andava poi Bernardo per pochi minuti? era ciò che voleva sapere Eufrosina. Adriano avea una leggera febbre, ed era in letto assistito da Eufrosina. Un diaframma copriva il lume ed il bimbo pareva dormisse; in quella udissi nel corridoio il passo di Bernardo, ed Adriano alzandosi esclamò:

— Mamma, bisogna che m'alzi! Papà viene.

Eufrosina credette che ciò fosse effetto della fantasia febbrile e disse:

— Stà quieto, Adriano! Il papà vuol vedere come stai.

— No, no; noi preghiamo adesso.

— Allora... diss'ella a voce bassa, e ravvolse il bimbo in uno scialle. Adesso sapea dove Bernardo recavasi ogni sera.

Bernardo era entrato; salutata Eufrosina, si inginocchiò davanti al letto di Adriano che fissava già un Crocifisso col l'espressione dell'innocenza.

Recitò col bimbo il *Pater*, l'*Ave*, una prece a Gesù ed una all'Angelo Custode.

— Oh! prega anche per me! disse Eufrosina singhiozzando.

— Bernardo — disse dopo lasciato con lui il bimbo — quali lezioni tu mi dai? Ciò che tu fai, dovrei farlo io: è ufficio della madre... ed io non ho fatto nulla.

— E perciò lo faccio io, disse Bernardo con accento amoroso.

— Oh! — sclamò essa vinta dalla forza celeste — io voglio credere ciò che tu credi, per divenir buona come te.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (14-2-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 20.8), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (max/min) and values (1.1, 6.0, 7.2, -7.8, 9.2).

Tempo probabile: Venti settentrionali del 4° quadrante. Alquanto forti in Sardegna Adriatico inf. moderati altrove, cielo quasi sereno sul versante tirrenico centrale, vario altrove. Ancora qualche nevicata lungo l'appennino centrale e meridionale. Temperature basse con geli e brine. Mare mosso e alquanto agitato.

DIARIO SACRO

Sabato 16 - s. Giustina v. Fiere e mercati della Provincia Sabato 16 - Pordenone.

Ammonito in gattabuia.

Stanotte il famoso Ascanio Giorgio di anni 49 abitante in via Treppo Chiuso, fu trovato in via Bartolini. Perché contravvenire all'ammonizione venne posto in prigione.

Un borseggio.

Iersera nella chiesa di S. Valentino di via Pracchiuso certo Ciani Francesco di anni 40 da Pasion di Prato venne derubato di un portamonete contenente L. 19. I mariuoli, che hanno perpetrato questo borseggio tagliarono al Ciani la saccoccia interna del gilet.

Una visita ladresca.

Ieri ignoti, ladri per una finestra aperta col scalpello, entrarono nella casa di Peccile Giuseppe fu Andrea d'anni 58 di Chiavris e vi portarono via una sottanina quasi nuova ed un corpetto; in tutto pel valore di lire 10.

IN TRIBUNALE

La società Rumor e compagni. Le proposte del Pubblico Ministero.

Stamattina hanno parlato per la parte civile gli avvocati Bocconcelli e Pompeo Billia, indi fece la sua requisitoria il Pubblico Ministero.

Chiese per tutti la reclusione nelle seguenti misure.

Pel Rumor: per sei truffe con falso sei mesi per ogni truffa ed un anno per ogni falso, per altre tre truffe un mese per ognuna, per tre appropriazioni indebite un anno l'una, per un furto qualificato un anno, per un falso un anno.

Pel Caccello: per sei truffe e falso sei mesi l'una per le truffe ed un anno per ogni falso; per altre sette truffe tre mesi ciascuna; per due appropriazioni indebite qualificate un anno ciascuna; per altro falso un anno; per un'appropriazione indebita semplice sei mesi; per un furto qualificato un anno; per abuso di titolo cinquanta lire di multa.

Pel Leoni, per tre truffe con falso sei mesi ciascuna truffa e un anno per ciascun falso; per altre tre truffe tre mesi ciascuna; per un furto qualificato un anno.

Pel Commessatti: per due truffe sei mesi ciascuna, per due falsi un anno ciascuno; più 400 lire di multa.

Pell'Angeli: per favoreggiamento sei mesi di reclusione, per complicità nell'appropriazione indebita qualificata un anno, più duecento lire di multa.

In complesso chiese: pel Rumor tredici anni e tre mesi, pel Caccello quindici anni e quattro mesi; pel Leoni sei anni e tre mesi; pel Commessatti tre anni e quattrocento lire di multa, pell'Angeli un anno e sei mesi e duecento lire di multa.

Su queste pene vi è il beneficio della riduzione per il cumulo; tutti i condannabili hanno il diritto di sei mesi di condono per l'amnistia.

Necrologio

Stamattina nel Convento delle Grazie, confortata dai carismi della santa Religione è morta, oltre settantenne, la conversa clarissa suor Maria Angela Pelizzo fu Valentino di Faedis. Sia pace all'anima benedetta.

Domattina avranno luogo i funerali.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Le accuse di Salisbury

Le proteste dei cattolici

Londra, 15. — Alle Camere dei lordi e dei comuni, discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso del trono, Salisbury accusò l'opposizione d'incoraggiare i boeri, rendendola responsabile del sangue versato. Balfour dichiarò che l'Inghilterra non abbandonerà l'opera iniziata e che raggiungerà lo scopo compatibile al suo onore. Trenta membri cattolici della Camera dei lordi, protestarono contro la dichiarazione di Edo-

operai e sulla democrazia cristiana. Domani ultima conferenza in contraddittorio dalle 9 alle 11. Grande aspettazione. Vi terrò informati

Rogiti.

San Daniele

14 febbraio.

La brutta cronaca.

Sabato sera scorso certi Cecchini, fratelli, per questione di interessi con E. Polano in una osteria lo assalivano e lo lasciavano malconcio di gravissime ferite, tanto che tre medici attesero a medicare il disgraziato. Tutto favore di Bacco che imbalzansisce e provoca.

Domenica sera nella trattoria delle signe Battellino-Ciconi ignoti rubarono per 150 lire. Il furto non fu avvertito che alla mattina. Pare che i ladri abbiano avuta tutta la conoscenza e la pratica del luogo. Finora nessun indizio.

Confessione.

E' fuori l'avviso che domani l'on. Rondani terrà una conferenza ai lavoratori emigranti, nella sala teatrale. E domenica altra conferenza del signor Bonomi sulle malattie del gelsu, nella sala municipale.

Incendio.

Vi so dire soltanto che oggi si vedeva una colonna di fumo sorgere dalla località di Rodcano o Madrisio. Si tratta di un incendio di cui non conosco particolari.

Brio giovanile.

Due giovanotti intriziati dal freddo passavano per un borgo e volendo e scaldarsi e ridere fingono di ingaggiare una terribile haruffa: tutti del vicinato escono spaventati, guardano e stanno col cuore in mano, quando uno dei due finti gladiatori si ferma e dice all'altro: « Eh se non vuoi darne la fa a meno », e se ne vanno via. La larsa era finita.

Codroipo

14 febbraio.

Una novità!

Un avviso or ora apparso sui muri del paese ci fa sapere che nelle ore pomeridiane di sabato prossimo l'on. Rondani verrà a Codroipo e che precisamente alle ore due in una sala dell'albergo Roma, terrà una conferenza sul tema segretario di emigrazione. Da giorni circolava la voce di questa venuta, ma nessuno ci credeva. E' stato invitato da N. 4 (dico quattro) messeri che si spacciano per socialisti. Se ci sarà qualche cosa di nuovo, ve ne terrò informati.

Mels.

14 febbraio.

Della bambina abbruciatina.

Nel n. 37 annunciate anche voi la disgrazia che colpì un'ottima famiglia di questo paese. Dal titolo e da un periodo in fine della corrispondenza apparirebbe che quella poverina (di tre anni) fosse perita causa la trascuratezza dei genitori. Posso assicurarvi che le cose stanno diversamente; poiché fu una vera combinazione se per un momento la bambina restò incustodita essendochè specialmente la madre di quella famiglia ha tante cure per i suoi figliuoli che si può ben dire, senza paura di dir troppo, ch'ella li adora. Tanto perchè le cose siano a posto.

Buia.

14 febbraio.

Strascichi dei balli.

I r. r. carabinieri hanno dichiarata la contravvenzione a certi impresari di balli che, credendo forse approfittare dell'interregno avevano falsate certe cifre onde ballare più a lungo. Forse di qui avanti apprenderanno che l'11 non è 12.

Saga a Madonna.

Oggi S. Valentino una grande folla di gente, anche del vicinato accorre al borgo di Madonna ove lo si festeggia con Messa cantata, con processione e infine dopo i vesperi, concerto della banda, albergo della cuagna e altri giochi in piazza ecc. (è tanto naturale in Italia quando si ha soldi buttarli giù per la finestra!) con balli prolungantesi sino alle ore picine del mattino. Chissà che non si abbia a piangere un giorno queste baggiate da carnal-nazion. E' tanto vecchio il proverbio che Dio non paga il sabato che quasi ci si crede!

egomet.

Gemona

15 febbraio.

Felice esclusione del dissidio.

Coll'interposizione efficace del nostro sindaco lo sciopero nella fabbrica Stroili si compose definitivamente con piena soddisfazione di tutti. Il primo accordo subì un lieve intoppo tosto tolto mercè la buona disposizione dei signori Stroili. L'ufficio verrà riaperto giovedì prossimo.

Colloredo di Montalbano

14 febbraio.

Un'altra bambina nel fuoco.

Nelle ore antim. una vispa fanciulletta figlia del segretario comunale, accostatisi troppo alle fiamme s'ebbe gli abiti bruciati e molte scottature specialmente al viso. Ci mancano altri particolari.

viandante.

ardo ripudiante il cattolicesimo. Collutazioni e lotte avvennero fra i membri al momento dell'entrata nella Camera dei lordi. Vi sono alcuni feriti.

Le comunicazioni interrotte. I disordini continuano.

Madrid, 14. — Le comunicazioni telefoniche interurbane sono interrotte. I disordini sono segnalati a Valencia, Alicante, Granata, Barcellona.

La partenza del conte di Caserta.

Madrid, 14. — Il conte di Caserta e la famiglia sono partiti per Cannes.

Un combattimento coi boeri.

Londra, 14. — Kitchener ha telegrafato che il combattimento attualmente impegnato coi boeri comandati da Dewet è al nord di Philipstown. Dewet attraversa l'Orange.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train routes and times between Udine, Venezia, Trieste, Spilimberg, Casarsa, Portogruaro, and Cividale.

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno. Dolore di stomaco e bruciori. Specialità per l'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso della Ferro Pacelli...

OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI. GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stametto da Lit. 8.15 e 25...

CHIRURGO DENTISTA Alberto Raffaelli. Assistente per molti anni del dott. prof. SVETINCICH. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17 UDINE.

LAVARINI GIUSEPPE. UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

FERRO-CHINA BISLERI. Velete la Salute!!! L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

Magazzini Legna e Carboni (COCK - FOSSILE E DOLCE) ITALICO PIVA. UDINE Via Superiore N. 20 UDINE. Nei propri Magazzini espressamente fabbricati RECAPITO MAGAZZINI Via Prefettura N. 17 - Telefono N. 107 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

Candele da tavola in cera di Massaua



Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso **Lire 1.10.**
 Pacchi da 1/2 Ghilo cero fina **Lire 1.00.**

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.
 Deposito presso il signor **Raimondo Zorzi**
UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

Costantino Serafini
UDINE, Via di Mezzo N. 94

laboratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni
 in stile e fantasia

SPECIALITÀ MOBIL DA CHIESA
Cantorie, confessionali, genuflessori pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

CERERIA VESCOVILE
Todeschini e Boschetti di Verona
 Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II.	" d'Africa "	" 2.60
III.	" di Bosnia "	" 2.30
I.	" Nostrale "	" 1.90
II.	" " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.
 Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso L. 1.10
 Pacchi da 1/2 Ghilo cera sopraffina di Lusso L. 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti
 Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 2.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornicamenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oteocerin unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spiritiva d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis "	" 1.50
" comune arabico "	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

DOMENICO RAISER & FIGLIO
 Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli unerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.
 La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

SAPONE AMIDO BANFI

Novità

Novità inventivo brevettato dalla Ditta Amido Banfi, Milano. È il primo che esse si può destinarlo in un saponi da toilette. — Rimane la pelle vera, senza macchiare, bianca, vellutata, morbida, e non comburra. — È composto con sostanze speciali di ogni altro saponi perché il suo effetto è superiore ai più comuni. — È superiore ai più comuni saponi perché il suo effetto è superiore ai più comuni. — È superiore ai più comuni saponi perché il suo effetto è superiore ai più comuni. — È superiore ai più comuni saponi perché il suo effetto è superiore ai più comuni.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
 Conserva la biancheria.
 Si vende in tutto il mondo.

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato Vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assicurandosi in oltre qualche importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mirissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggettini per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Frofumeria libri di devozione e per la s. messa

VENUS BERTELLI

CREMA VENUS
 lattea
 glicerinata - Igienica
 non untuosa - alabastrina

(bianca o rosa, a richiesta; in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.60 ogni vasetto (più cent. 50 per posta; due vasetti L. 2.50, franchi di porto nel Regno).

Preparati nei laboratori della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS
 Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 50 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franchi. — Una scatola portatile Pompadour L. 2.75, più cent. 50 per posta, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO
 L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
 MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele
 TORINO, portici di piazza Castello, 25
 NAPOLI, via Roma, 301.

LOZIONE VENUS BERTELLI

La capigliatura lussureggiante
 è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi a ritardare la caduta e l'incanutità ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA.

LOZIONE VENUS AL PETROLIO
 eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detergenti della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5. —, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA
 per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle omeopatiche preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3. — più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.50, franchi di porto. Spettacolo segreto. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.